

L'INIZIATIVA

# Il campo a impatto sociale

ANDREA DI TURI

**L**o sport quale mezzo di socializzazione e integrazione. E allo stesso tempo come fondamento di un'iniziativa economicamente sostenibile e ad alto impatto sociale positivo. C'è tutto questo nella storia più che decennale di "Un campo nel cortile", progetto nato nel 2006 nei quartieri periferici di Milano e arrivato oggi ad essere attivo anche a Novara, Varese, Torino, Napoli e Genova, dove per esempio ha potuto contare sul supporto di Erg e la collaborazione di educatori, volontari, insegnanti dell'Opera don Bosco di Sampierdarena. L'idea è stata costruire o riqualificare campi di calcetto e palestre polisportive, di solito all'interno di parrocchie, da concedere in utilizzo gratuito durante il giorno per farne il fulcro di attività di aggregazione, scambio, rafforzamento dei legami familiari e sociali in contesti difficili. Nei quali soprattutto i bambini e gli adolescenti vivono situazioni di forte disagio socio-economico. Su questo si è innestata la promozione di attività micro-imprenditoriali tramite la gestione commerciale dei campi, affittandoli a pagamento la sera e inserendoli in circuiti stabili di tornei al fine di garantire ulteriori entrate costanti. Con i proventi utilizzati, poi, sia per far viaggiare il progetto con le proprie gambe.

Fra i partner del progetto, che ha visto anche la costituzione di un'impresa sociale (FM Impresa Sociale), Fondazione Magnoni, Fondazione De Agostini, Fondazione Cariplo e Banca Prossima (la banca per il Terzo settore del Gruppo Intesa Sp).

«È un progetto – spiega il presidente di Fondazione Magnoni, Ruggero Magnoni, che è anche presidente di Fondazione Laureus Sport For Good Italia e consigliere di Fondazione Dynamo – che si fonda su tre pilastri: sostenibilità economica, replicabilità e misurabilità». I numeri certificano il successo: 30 strutture sportive realizzate, 2.800 partite giocate ogni anno nelle serate, 3.200 i ragazzi che li frequentano. Ma soprattutto c'è l'impatto sociale generato: insieme all'Università Bocconi è stato calcolato che "Un campo nel cortile" ha prodotto mediamente uno Sroi (social return on investment) del 18% annuo. Che vuol dire beneficio per l'intera collettività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

